

Domenica 17 maggio 2015

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano
 - comunicazioni sociali
 Realizzazione: Ili - Via Antonio da Recanate 1
 20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax 02.66983961
 Per segnalare le iniziative:
 milano7@chiesadimilano.it



a pagina 3

**Martedì Caritas Day
 Il cibo è un diritto**

a pagina 4

**Pentecoste: veglie
 e Festa delle genti**

a pagina 5

**Oratori: 10mila
 animatori in piazza**

appuntamento alle 21

**Ultime ore per prenotarsi on line
 alla serata che si terrà a Milano**

C'è tempo fino a domani alle 12 per iscriversi a «Tutti siete invitati», il grande evento di musica, teatro, fede, riflessione e preghiera, che domani sera segnerà l'avvio ufficiale della presenza della Chiesa a Expo: singoli fedeli e gruppi possono aderire attraverso i format on line su www.chiesadimilano.it/18maggio. Dalle 21, davanti al Duomo, diretti dal regista Andrea Chiodi, si alterneranno grandi nomi della cultura, del cinema, del teatro e della musica, preceduti dall'intervento del cardinale Maradiaga, presidente uscente di Caritas Internationalis, e seguiti da quello del cardinale Scola. Tra loro la soprano libanese Tania Kassis, impegnata nel dialogo interreligioso, il cantautore Davide van De Siroos, gli attori Piera degli Esposti e Giacomo Poretti, gli scrittori Alessandro Zaccuri e Luca Doninelli. E ancora: Alessandro Cadario, Andrea Carabelli, Ferdinando Baroffio, il Coro Santa Maria del Centro da Camera di Varese, Gabriele Conti, Matteo Bonanni, En la Roca (Caritas Panama), Deborah Iurato e le bande musicali DAC di Giussano e Santa Margherita di Piana.



Domani sera davanti al Duomo «Tutti siete invitati» promosso da Caritas ambrosiana e Diocesi

Chiesa, piazza per narrare l'Eucaristia e la Carità

DI VERONICA TODARO

Partire dalla Genesi per arrivare alla lettera di san Paolo ai Corinzi sulla carità. Tutto attraverso gli occhi di un bambino, un punto di vista autentico, interessante e sempre allo stesso tempo. È questa l'impostazione che Andrea Chiodi, regista di «Tutti siete invitati», ha dato al grande evento organizzato dalla Diocesi di Milano e dalla Caritas ambrosiana, in scena domani sera in piazza Duomo, per celebrare la presenza della Chiesa a Expo Milano 2015 e per accogliere i delegati delle Caritas provenienti da 174 Paesi di tutto il mondo, che il giorno dopo celebreranno la loro assemblea generale. Un evento che si accinge a bissare il successo della grande serata di musica, teatro, arte, fede e preghiera voluta dal cardinale Angelo Scola l'8 maggio 2014, quando piazza Duomo si gremì di migliaia di persone (si parla addirittura di 40 mila presenze). Regista già allora, Chiodi - specializzato nella direzione di sacre rappresentazioni outdoor e in spazi non convenzionali - aveva dato la sua impronta anche in quell'occasione. «Sono molto grato del fatto che mi abbiano proposto anche questo spettacolo, nel "delirio" di Expo, in una delle piazze più guardate del mondo, Milano. Per chi fa questo mestiere è un'occasione bellissima». «Tutti siete invitati» parte dall'idea di porre sì come fulcro il tema dell'Esposizione universale, «Nutrire il pianeta. Energia per la vita», ma parlando di cibo dell'anima. «Da qui la costruzione della serata - spiega Chiodi - per dare un senso a tutto questo: "chiacchiere di cibo", per mettere in luce cosa nutre veramente l'anima, ponendo al centro il tema dell'Eucarestia». L'obiettivo è quello di condividere, insieme al cardinale Scola e a molti protagonisti del mondo dello spettacolo, il significato profondo

che il messaggio di Expo rappresenta per la vita e per la fede. La serata si aprirà con un'immagine inconsueta: tra i tanti ospiti famosi che prenderanno parte all'evento, sarà infatti un bambino a dare il via allo spettacolo. Continua il regista: «I brani della Genesi, i testi di Alessandro Manzoni e Luca Doninelli, la musica e le parole verranno trattate come se fossero viste e ascoltate da un bambino di 5 anni, che apre un grande libro per raccontare la carità nel modo che a lui sembra più facile, attraverso la storia di Marcellino Pane e Vino». Il riferimento in particolare è alla scena in cui Marcellino trova in soffitta un crocifisso abbandonato: vedendo Gesù magro e sulla croce, il piccolo immagina che abbia fame e decide di portargli da mangiare e da bere. Ma nella fretta trova solo pane e vino. A quel punto il crocifisso si anima per ricevere il pasto offerto e rivolge la parola al bambino: «Se si dona con il cuore hai donato davvero». La serata poi proseguirà con due voci femminili, quelle di Piera degli Esposti e di Elisabetta Pozzi. «Due grandi donne», sottolinea Chiodi, «come due grandi madri che raccontano delle storie, per poi arrivare, tra testi e musiche, alla conclusione con l'Inno alla carità di san Paolo». Il tema trattato è delicato e complesso, ma Chiodi è sicuro che la risposta del pubblico, così come l'anno scorso, non si farà attendere: «La gente è capace di ascoltare in silenzio questi grandi testi perché ha voglia di riscoprire. Il desiderio è che il messaggio arrivi a tutti, che sia forte e straordinario. È proprio dall'educazione al bello e al grande che si può ripartire. La sera è quella di non accontentarsi di fare del semplice intrattenimento, ma di portare testi importanti in piazza, così come in televisione, secondo il desiderio dell'Arcivescovo, attraverso la qualità e soprattutto a servizio di tutti».



«Tutti siete invitati»: lunedì migliaia di persone in piazza Duomo. A sinistra, il regista Andrea Chiodi

Per condividere
 la bellezza della vita

DI DAVIDE MILANI

Una serata per condividere, pubblicamente, la bellezza della vita che nasce dalla fede. L'accoglienza dei responsabili delle Caritas di tutto il mondo che hanno scelto Milano per ritrovarsi e fare il punto sulla campagna mondiale per la lotta contro la fame nel mondo. L'avvio di Expo e la riflessione su cosa davvero nutra l'uomo, il pianeta e sia energia per la vita. Un gesto di solidarietà concreta per le popolazioni del Nepal provate dal terremoto. Questi i motivi principali che caratterizzeranno «Tutti siete invitati», la serata di musica, teatro, testimonianze e fede di domani 18 maggio in piazza Duomo, organizzata da Caritas ambrosiana in collaborazione con l'Arcidiocesi di Milano. Un racconto che, con linguaggi differenti, inizierà dalla consapevolezza - grazie al racconto di Genesi, letto da Piera degli Esposti - che il cibo è dono, creato da Dio per l'uomo, o meglio per la famiglia umana. Un cibo nel quale si rende presente Dio in Cristo risorto, come annuncerà il brano della pesca miracolosa dell'evangelista Giovanni. Un cibo che vale il significato materiale perché - come scrive Alessandro Manzoni nel capitolo IV de «I promessi sposi» - è quel pane che perdono che fra Cristoforo porta sempre con sé. Un nutrimento

che come il vino alle nozze di Cana è elemento insostituibile di quel banchetto festoso che Dio alla fine dei tempi ha preparato per chi ascolterà Maria che a proposito di Gesù ci ricorda «fate quello che vi dirà». Allora sarà Maria ad essere cantata: nel dialetto lombardo di Davide van De Siroos, nella versione ismo-cristiana della soprano libanese Tania Kassis (uno stupendo e riuscito esercizio di dialogo tra le due religioni monoteistiche che venerano la Madonna), o nella versione classica di Gounod, interpretata da Deborah Iurato, vincitrice del talent «Amici». Il pane è da spezzare per la condivisione. Dal Senegal e dal quartiere Greco di Milano, dove sognerà Riferimento ambrosiano, due testimonianze mostreranno il legame vitale e insopprimibile tra Eucaristia e Carità. L'appello del direttore di Caritas Nepal per aiutare il suo popolo che soffre per le conseguenze del sisma diventerà occasione immediata di condivisione. Perché allora di quanto si dona? «È il cuore che conta», come ricorda Marcellino nel film omonimo e nel suo dialogo con il crocifisso. Una originale e simpaticissima rilettura delle «abbuffate» nella Bibbia di Giacomo Poretti saranno preludio al momento di adorazione eucaristica sostenuta dal commento del cardinale Scola all'Inno alla Carità di san Paolo. E a legare tutto tanta musica e interventi corali e bandistici, diretti dal maestro Cadario. Una serata da vivere insieme, perché «Tutti siete invitati». E chi proprio non potrà partecipare di persona potrà seguire la diretta su l'v2000, Radio Marconi, Radio Inblu e www.chiesadimilano.it.



L'attrice Piera degli Esposti leggerà testi biblici

Degli Esposti: «Comportarsi tenendo a mente le parole di san Paolo»

È stata chiamata dal regista Andrea Chiodi per far emozionare piazza Duomo con la sua voce e la sua interpretazione. Sarà lei, Piera degli Esposti, a doversi infatti cimentare nella lettura della Genesi in apertura di serata e dell'Inno alla carità di san Paolo alla fine. «Due testi densi di messaggi forti - commenta l'attrice - Per me è molto importante che oggi si parli della Terra, di come sia trascurata e vissuta in maniera indifferente, come se il privilegio di stare qui fosse dovuto. Tutte le riflessioni che mi portano a ricordare l'inizio della Genesi, le meraviglie del creato, le specie di animali, del cielo, del mare, oggi tinte di rosso, e l'indifferenza con cui le calpestiamo. È il primo motivo che mi ha convinto ad accettare l'invito in piazza Duomo: essere rapita da questa straordinaria storia che è la Genesi e voler provare a coinvolgere il pubblico e a riparlare a mia volta sulla "costruzione" di un "Grande Lavoratore". È una grande possibilità che

mi è stata offerta come attrice: non leggere passivamente un testo, ma farlo vibrare, e così far rivivere, far risentire ed emozionare». Se sulla creazione Piera degli Esposti si innervirà, pensando a come oggi la natura e gli animali siano calpestati, anche sulla lettera di san Paolo ai Corinzi e sulla carità l'attrice esprime il suo rammarico, pensando alla mancanza di attenzione verso gli altri: «Oggi nessuno vede nessuno. C'è un interesse verso gli altri solo quando c'è la possibilità di ricavarne potere, di avere dei riscontri, di far fruttare delle opportunità. Eppure "vedere" gli altri è molto importante, sentire l'esistenza, essere sensibili davanti a chi subisce delle prove dovrebbe far parte della vita di tutti. Di sé e del suo legame con la fede l'attrice racconta: «Vengo da una famiglia laica. Di conseguenza mi

L'attrice: «Vengo da una famiglia laica, ma ho sempre pensato che non potevo vivere così»

isolavo, ma ho sempre pensato che non potevo vivere così e che non sarei mai riuscita a vivere senza fede». E tiene a precisare: «A volte assistiamo a manifestazioni di fede completamente sbagliate. Io non credo che nessun Dio voglia i kamikaze o l'uccisione dei bambini. Ma una cattiva interpretazione della fede può portare a questo. Si possono avere vari tipi di fede: basterebbe però comportarsi tenendo a mente le parole di san Paolo, applicate a una vita sensibile. Questo non significa che le persone senza fede siano insensibili, ma chi ha la fede è illuminato: le persone di fede mettono sempre davanti gli altri, i malati, i sofferenti, chi patisce prove, chi vive in terre massacrata. Per questo mi sembra molto importante sostenere la Caritas Internationalis e quanti si interessano

delle persone più svantaggiate». In questo senso, per l'attrice la lettura dell'Inno alla carità servirà anche a «capire quanto ognuno di noi si distanzi da dalla carità o quanto invece ne tenga conto, perché la carità dovrebbe essere una cosa naturale, altrimenti saremmo soli...». L'emozione per l'appuntamento di domani sera condurrà le letture con un alone di maggiore partecipazione: «È la prima volta che mi esibisco in piazza Duomo. Sono abituata ai grandi spazi dei teatri greci, ma sapere di avere davanti una platea di milioni di persone rende l'evento emozionante. Ringrazio il regista per questa opportunità e per avermi scelta per affidarmi le parole di san Paolo, sulla carità e sull'amore. Spero sia una serata "espansa" con diversi modi di pregare: riflettere, rileggendo con cuore e occhi diversi il proprio modo di comportarsi nei confronti delle meraviglie del creato e nei confronti degli altri, abbandonando l'indifferenza». (V.T.)